

Assemblea dei Soci
Livorno, 9 aprile 2011
Ridotto del Teatro Goldoni

Relazione del Presidente

Care amiche e cari amici,

è trascorso troppo poco tempo dall'ultima Assemblea dei Soci (Venezia, 28 Ottobre 2010) perché possano essere intervenute novità sostanziali rispetto a quanto descritto nella Relazione presentata in tale occasione. Per molti aspetti ripeterò quindi quanto già detto in quella Relazione, con alcune necessarie precisazioni e integrazioni. Come sempre, organizzo questa relazione per punti.

Situazione generale

La situazione dell'Istituto può essere considerata stabile, analoga a quella degli ultimi anni, nonostante gli effetti della crisi e della conseguente normativa statale di riduzione della spesa pubblica si facciano sentire, sia direttamente sull'attività professionale dei soci, sia sulla situazione degli Enti associati, come ben rappresentato dalla Relazione del Segretario, nella quale sono puntualmente verificate le difficoltà della tenuta della nostra base associativa e quindi di un possibile aggravamento della situazione economica dell'Istituto nei prossimi anni, proprio a causa di questa situazione. Negli ultimi anni abbiamo infatti registrato una complessiva contrazione di risorse per il nostro Istituto, non addebitabile solo alla riduzione della base associativa, che stiamo fronteggiando con una serie di misure di buona e responsabile gestione, di riduzione delle spese ordinarie, di consapevolezza sulla necessità di mantenere un equilibrio costante tra uscite ed entrate. Di questo dobbiamo ringraziare innanzitutto il Tesoriere che ha preso in mano con grande impegno e saggezza la situazione, ma anche tutto il CDN che lo ha seguito e la stessa struttura che sta operando in maniera responsabile.

Voglio però evidenziare, in particolare, come in questi ultimi anni sia stato azzerato il debito, che negli anni precedenti tendeva a crescere automaticamente e che avevamo accumulato con le Sezioni e con INU Edizioni; un debito che grazie alla già ricordata nuova gestione di bilancio, non verrà più prodotto in futuro.

Andamento della base associativa

Sull'andamento della base associativa, la Relazione del Segretario è, come sempre, esaustiva e tale da indurci ad una responsabile preoccupazione, anche se il consueto rigore statistico che contraddistingue lo stesso Segretario tende a far sottovalutare alcune questioni, come il fatto che normalmente un certo recupero della base

associativa avviene proprio in occasione di eventi importanti come il Congresso, alla fine del quale il rilevato calo dei membri effettivi probabilmente si sarà ridotto; o come il fatto, pur ricordato dalla stessa Relazione del Segretario, che siamo in una fase ancora iniziale della campagna associativa e che i conti è meglio farli a fine anno. Non deve invece preoccuparci (troppo) l'andamento altalenante delle iscrizioni dei soci aderenti, che mi sembra del tutto normale e più facilmente condizionabile dalla crisi. Insomma, il bilancio complessivo dell'associazione delle "persone fisiche" all'Istituto mi sembra in linea con la situazione generale, analogo a quanto succede in tutte le altre associazioni in questo periodo (per non parlare dei partiti!) e il calo rilevato assolutamente fisiologico, tale però da comportare comunque il massimo impegno da parte delle Sezioni per il necessario recupero. Più preoccupante è invece la riduzione dell'adesione degli Enti Associati, questa si imposta direttamente dalle restrizioni alla spesa pubblica conseguenti alla crisi, per l'importanza anche ai fini economici di tale adesione. L'esperienza anche recente ci insegna, tuttavia, come un tempestivo intervento diretto non tanto sul funzionario che ha diligentemente predisposto i tagli richiesti senza fare particolari distinzioni, quanto sull'amministratore responsabile, possa dare risultati positivi ed un recupero della posizione, a fronte anche dell'offerta di collaborazione e di servizi aggiuntivi, che sono una delle ragioni della nostra esistenza.

Voglio anche sottolineare come le notazioni critiche e preoccupate presenti nella relazione del Segretario sono anche in parte dovute al confronto tra questa annualità e il 2008, un anno che però rappresenta un picco nel gettito finanziario proveniente dalle quote di iscrizione, mentre se si confronta l'attuale annualità con le precedenti sei, si può notare come quest'anno sia più o meno nella media delle stesse. Deve essere quindi certamente prestata la necessaria attenzione e manifesta un'adeguata preoccupazione per il futuro, sapendo però che riusciamo ancora a tenere, seppure con un grande impegno, le dimensioni che l'Istituto ha ormai raggiunto.

Voglio quindi, a questo proposito, fare un appello a tutte le Sezioni perché moltiplichino i propri sforzi per consolidare la base associativa, recuperando soprattutto chi, già iscritto, si è allontanato non perché in disaccordo o disinteressato dalla nostra attività, ma perché, semplicemente, non adeguatamente sollecitato o motivato a rinnovare la propria adesione.

Ricerche e consulenze

Un motivo di reale preoccupazione è invece quello della situazione del settore "ricerche e consulenze", un'attività una volta fondamentale per il nostro finanziamento. Anche in questo caso mi rimetto alla relazione del responsabile del settore, anche se devo anticipare la tendenza ad una drastica riduzione di tale attività. Le cause di questa situazione sono del tutto addebitabili alla crescente carenza di risorse della Pubblica Amministrazione, ormai non in grado di sostenere non solo spese superflue (il che sarebbe giusto) ma anche spese per il migliore funzionamento della stessa Amministrazione. Qualche spiraglio si apre comunque nel settore della formazione, dove il nostro Istituto potrebbe garantire una presenza culturalmente notevole, ancora di più di quanto non faccia con l'attività di Fondazione Astengo. Anche in questo caso è comunque necessario un rinnovato impegno di tutti per tenere in vita questa attività, essenziale anche per le riconoscibilità esterna dell'Istituto.

Sede

Tra le spese che avremmo voluto ridurre, vi è quella relativa alla sede, il cui costo pesa decisamente sul nostro bilancio. Fino ad ora era comunque prevalsa la decisione di attendere il rinnovo del contratto di locazione, ormai è quasi giunto a scadenza, mentre ci guardavamo intorno seppure in modo non particolarmente risoluto per trovare una alternativa per noi più conveniente; alternativa che, tuttavia, non abbiamo mai concretamente trovato. Nel frattempo il canone d'affitto che paghiamo attualmente è diventato inferiore ai valori di mercato della zona, a causa dell'enorme aumento di questi ultimi raggiunto almeno fino tre anni fa, quando è intervenuta la più volte ricordata crisi. Recenti contatti con la proprietà ci hanno oggi aperto anche la prospettiva di un rinnovo del contratto con una canone analogo a quello oggi da noi pagato, modificato solo da un ridotto adeguamento, tanto da valutare l'opportunità di accettare tale prospettiva, sfruttando i benefici di una conferma della sede attuale (alla quale ci siamo ormai affezionati) e nell'impossibilità di trovare soluzioni più convenienti in posizioni paragonabili a quella attuale.

Attività dell'Istituto

Positivo senza riserve è invece il giudizio sulla qualità e l'intensità della nostra attività culturale svolta nell'ultimo anno, che è poi la condizione indispensabile per garantire la stabilità e il rafforzamento da ogni punto di vista dell'Istituto. Nella Relazione del Segretario è presente l'elenco delle iniziative svolte dall'ultima Assemblea ad oggi, cioè poco più di sei mesi. Si tratta di 23 iniziative di rilevanza nazionale e regionale, che rappresenta secondo me un dato eccezionale sia dal punto di vista quantitativo (il che è evidente), sia da quello qualitativo; chi come me conosce, infatti, analoga attività promossa in ambito universitario non ha dubbi nel riconoscere l'alto valore culturale e disciplinare delle nostre iniziative, non certo inferiore a quelle universitarie. Chi ci critica mettendo in discussione la qualità della nostra azione, o lo fa per sentito dire o per voluta contrapposizione. D'altronde, se, come già ricordavo nella scorsa Assemblea, l'Istituto pubblica oggi l'unica rivista del settore certificata in Italia, ci sarà ben una ragione. Comunque 23 iniziative promosse dal Nazionale o dalle Sezioni Regionali in 6 mesi sono un dato che ci può lasciare soddisfatti per il grande impegno profuso.

Senza contare le iniziative già programmate per il prossimo futuro, tutte di grande valore: la rassegna Biennale dello Spazio Pubblico che si svolgerà a Roma dal 12 al 14 maggio prossimi, con anche una mostra del relativo concorso da noi indetto; la VI Giornata di Studi INU promossa da INU Nazionale in collaborazione con INU Campania dedicata alle *Città senza petrolio*, che si svolgerà a Napoli il prossimo 10 giugno; la IX Biennale dell'Urbanistica e degli Urbanisti Europei, sul tema *Smart Planning For Gateway Cities: Connecting Peoples, Economies And Places*, da noi organizzata in collaborazione con la città di Genova e la Regione Liguria, che si svolgerà a Genova dal 14 al 17 settembre prossimi; la prossima ottava edizione di *Urbanpromo* che questo anno si terrà a Bologna dal 9 al 12 novembre, preceduta da un'anteprima dedicata al *Social Housing* che si svolgerà a Torino il 13 e 14 ottobre prossimi, un tema che negli ultimi anni non abbiamo approfondito troppo e che, invece, vogliamo rimettere al centro della nostra attività, per la rilevanza che avrà nel prossimo futuro, anche dal punto di vista urbanistico.

A proposito della nostra attività, voglio qui, ancora una volta, ricordare l'iniziativa in corso per la ricostruzione dell'Aquila, un'iniziativa che abbiamo immediatamente

assunto subito dopo il terremoto del 2009, proponendo alcune prime indicazioni fondamentali da seguire oltre l'emergenza. Un'iniziativa che si è poi particolarmente sviluppata prima dell'estate scorsa, insieme con ANCSA, con lo svolgimento di alcuni *workshop* e finalizzata alla costituzione di un laboratorio per la ricostruzione della città (LaUrAq), oggi in funzione, per modificare le soluzioni assai discutibili che l'emergenza aveva avviato, senza tenere in nessun conto le esperienze più positive di ricostruzione. Voglio qui sottolineare il valore scientifico e politico di tale iniziativa, quasi interamente finanziata dal nostro Istituto, che oggi sta riscuotendo unanimi riconoscimenti per la serietà e la fattività con cui è condotta.

Quanto all'attività delle Commissioni Nazionali e Gruppi di Lavoro, mi rimetto, ancora una volta, alla Relazione del Segretario. Come avevo sottolineato nell'ultima Assemblea, il nuovo CDN che uscirà da questo Congresso dovrà vagliare attentamente la formazione di Commissioni e Gruppi di Lavoro, per non disperdere le risorse non infinite dell'Istituto in iniziative inutili e velleitarie.

Rinnovamento

Un'ultima breve considerazione voglio dedicarla alla necessità di rinnovamento del nostro Istituto e in particolare del CDN. L'attuale quadro dirigente a livello nazionale, ma anche quello delle principali Sezioni regionali, è sostanzialmente quello che ha partecipato alla rifondazione dell'Istituto nel 1993 e che, soprattutto, ha garantito un grande impulso all'attività dello stesso, con la attivazione di INU Edizioni, di Urbit (e quindi Urbanpromo) e di Fondazione Astengo, creando così una struttura complessa ed efficiente (realmente o potenzialmente) che ormai rappresenta un passaggio che ormai può essere considerato definitivo. Le proposte messe a punto dalla Commissione Elettorale, se verranno confermate dall'Assemblea con le votazioni, determineranno un rinnovamento non irrilevante del CDN che poi dovrà essere tradotto in un conseguente rinnovamento dei vari organismi dirigenti e delle relative responsabilità. Tuttavia ciò non è ancora sufficiente per garantire quel rinnovamento, anche generazionale, che la situazione generale richiede oggettivamente.

Il prossimo Congresso, che si terrà, come qui stabilito, a Salerno nel 2013, dovrà quindi essere quello del completo rinnovamento dell'Istituto. Il nuovo CDN che uscirà da questo Congresso deve quindi assumersi questo fondamentale impegno del rinnovamento radicale dell'Istituto, valorizzando le forze già presenti, più fresche e dotate di maggiore energia ed entusiasmo.